

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

12 ottobre 2026

Il brano di Nicolino con cui ci introduciamo all’Affidamento di questa sera è tratto dal suo approfondimento *“Questa è la vittoria che vince il mondo: la nostra fede, cioè l’impareggiabile esperienza di un’avvincente attrattiva”* del Convegno del 2022.

Che grazia esserci ritrovati dentro una compagnia, un cammino dove siamo stati e siamo sempre educati a considerare tutto il nostro umano, a prendere sul serio ogni momento del nostro umano, a non trascurare nulla, a non censurare nulla di questo nostro umano, a non trascurare o censurare nessuno dei nostri bisogni e desideri; a non evitare, nascondere, dimenticare o censurare nessun momento di noi stessi - anche il più misero - senza mai scandalizzarsi o averne paura [...]. È proprio per questa nostra umanità - tutta e sempre mancante e bisognosa, sempre irriducibile nel suo desiderio - che Dio si è fatto carne, che Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi, che si è fatto onnipresente Compagnia di Uomo alla nostra umanità. E quindi questo nostro umano - che sentiamo e dobbiamo sempre sentire vibrare in qualsiasi momento del nostro vivere quotidiano - è proprio necessario per il continuo e contemporaneo rapporto con Cristo; è proprio necessario perché Cristo non sia un nome vuoto, una presenza sempre nominata ma sconosciuta come esperienza nel e del nostro umano. Solo lasciandolo emergere e vibrare - in qualsiasi modo si trovi ad emergere o a farsi sentire - possiamo ritrovarci aperti, spalancati alla presenza di Cristo, a cercare incessantemente la sua presenza viva, possiamo riconoscere e verificare la sua presenza come l’unica capace di abbracciare, spiegare, soddisfare e compiere fino in fondo e pienamente tutto il nostro umano. Solo nell’esperienza reale e continua dello sguardo di Cristo sulla nostra umanità bisognosa di tutto e irriducibile nel desiderio del suo cuore, possiamo riconoscere e verificare la verità della sua presenza e della sua inaudita promessa.

Nicolino Pompei

Affidiamo alla Madonna Nicolino e tutte le sue intenzioni; in particolare preghiamo per Papa Leone XIV che in questi giorni dovrà sottoporsi ad un intervento.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Il saluto dell'angelo Gabriele a Maria: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (*Lc 1,28*) mette in luce il meraviglioso scambio tra due sguardi, quello del messaggero del Signore e quello di Maria. In tale faccia a faccia, l'umiltà e la generosità di una giovane fanciulla permettono a Dio di compiere la sua opera di salvezza. Maria non ha tenuto il Signore per sé, ma lo ha offerto al mondo, dicendo a ciascuno di noi: «Il Signore è con te» (Papa Leone XIV, *Lourdes 27.09.26*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Non è rumorosa la gioia di Dio, ma realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri. Ne è icona il mistero della Visitazione. Dall'incontro fra la Vergine Maria e la cugina Elisabetta vediamo scaturire il Magnificat, il canto di un popolo visitato dalla grazia (Papa Leone XIV, *Omelia 31.05.25*)

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ

Nel Figlio fatto uomo, Dio non ci dona qualcosa, ma Sé stesso, «per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro» (*Tt 2,14*). Nasce nella notte Colui che dalla notte ci riscatta: la traccia del giorno che albeggia non è più da cercare lontano, negli spazi siderali, ma chinando il capo, nella stalla accanto (Papa Leone XIV, *Omelia 24.12.25*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

La presentazione di Gesù al tempio ci presenta l'incontro tra due movimenti d'amore: quello di Dio che viene a salvare l'uomo e quello dell'uomo che attende con fede vigile la sua venuta (Papa Leone XIV, *Omelia 02.02.26*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Sant'Agostino dice che «Maria credette e in lei quel che credette si avverò» (*Sermo 215, 4*). Il dono della pienezza di grazia, nella fanciulla di Nazaret, ha potuto portare frutto perché lei, nella sua libertà, lo ha accolto abbracciando il progetto di Dio. Il Signore agisce sempre così: ci fa grandi doni, ma ci lascia liberi di accettarli o meno. Per questo Agostino aggiunge: «Crediamo anche noi, perché quel che si avverò [in lei] possa giovare anche a noi» (Papa Leone, *Angelus 08.12.25*).

CANTI

Tu sei sorgente viva

Tu sei sorgente viva

Tu sei fuoco, sei carità

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito Santo

Dolce ospite dell'anima

e sollievo nostro Tu sei

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito Santo

Luce che le menti illumina

Tu che accendi i nostri cuor

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito Santo

Tu che sei amore puro

in te vive la nostra unità

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito Santo

Magnificat

Magnificat, magnificat

magnificat anima mea Dominum!

Nome dolcissimo

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore.

Tra i cori angelici sei l'armonia:

Ave Maria! Ave Maria! (2 v.)

Nome dolcissimo, nome d'amore
possente balsamo al mio dolore.

Tra i cori angelici sei l'armonia:

Ave Maria! Ave Maria! (2 v.)

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.